

Addio ad Armando Braghi, una vita a fianco degli infortunati sul lavoro

di Redazione - 01 Luglio 2022 - 11:46

- anmil
- infortuni sul lavoro
- armando braghi
- piacenza



Addio ad **Armando Braghi**, una vita, la sua, trascorsa a fianco di tutte le persone rimaste infortunate sul lavoro. E' stato infatti per circa 25 anni lo storico presidente dell'**Anmil di Piacenza**, dalla metà degli anni '70 fino al 1998, quando ha ceduto il testimone a Bruno Galvani.

Scomparso a 98 anni, Braghi lascia la moglie Teresa e la figlia Lorella: l'impegno associativo e politico hanno accompagnato la sua lunga esistenza, non solo nell'Anmil, ma anche nel mondo della cooperazione e come militante del Pci, dei Ds e del Pds. Aveva riportato in giovane età un grave infortunio a una mano, da quel giorno si è speso con generosità per sostenere la causa della sicurezza sul lavoro, fondando l'Anmil di Piacenza nel 1947.

Ecco il ricordo commosso di **Bruno Galvani**, suo successore alla presidenza dell'associazione: *“Quando ho conosciuto Armando Braghi era il 1982, lui era Presidente di Anmil Piacenza ed io un giovane di 19 anni che si iscriveva all'Associazione, in quanto paraplegico a causa di un incidente sul lavoro. Poi per quasi 10 anni l'ho frequentato poco, in quanto impegnato a riappropriarmi della mia vita. Su sua insistenza e da lui sostenuto nel 1993 sono entrato nel Consiglio Provinciale di Anmil, avventura che dopo quasi 30 anni ancora prosegue. Per me, che avevo perso il padre a 17 anni, Armando è stato una figura molto importante, sia a livello umano che professionale: un esempio di dedizione, onestà e coerenza, che per tutta la sua lunga vita, fin quasi all'ultimo, si è speso per gli altri con grande generosità. Per me Armando è stato un vero e proprio mentore. Con lui (e per lui) abbiamo lottato tutti questi anni per cercare di migliorare il mondo e l'esistenza delle persone. Non so se almeno un po' ci siamo riusciti, ma grazie a lui*

so di essere diventato migliore e di aver dato un senso alla mia vita! Per questo gli vorrò sempre bene ed oggi piango una grande persona, che per me è stato ben più che un amico! Buon viaggio Armando!”



Braghi ha lasciato un rircodo indelebile anche a **Gossolengo**, dove ha vissuto insieme alla famiglia per lunghi anni. A rievocarne la figura **Fabrizio Samuelli**: “Ho avuto il privilegio di conoscere bene Armando, per anni ho lavorato con sua figlia, ma fin da bambino ricordo la sua figura così presente e significativa per il nostro paese, una persona sempre disponibile per tutte le iniziative della nostra comunità. Non mancava mai di portare il proprio contributo critico a tutti i temi che ci toccavano, aveva l’occhio lungo, aveva questa capacità di leggere le cose prima degli altri”. “Una persona che lasciato un segno importante a Piacenza – ricorda il segretario del Pd **Carlo Berra** – per il suo impegno associativo e nel mondo della cooperazione, ma lo vogliamo ricordare anche come militante politico dei partiti della sinistra, da Pci fino ad oggi, che ha sempre portato un contributo di intelligenza e di generosità”.

Braghi partecipò in maniera attiva anche alla cooperazione, come consigliere di Coop Riunite Piacenza, l’antesignana di Coop Eridana, sin dagli anni ’70, e poi come fondatore della coop di abitanti Piacenza ’74. **Maurizio Molinelli**, ex presidente di Legacoop Piacenza lo racconta così: “Il suo attaccamento al mondo della cooperazione era un pezzo della passione di Armando per un modello di società dove la partecipazione e i valori venivano prima. Credeva nell’impegno politico e metteva gli ideali di riscatto sociale davanti a tutto, e lo ha sempre fatto in maniera totalmente disinteressata. Era una bella persona e voglio ricordarlo sempre a fianco di sua moglie Teresa, con la quale ha veramente condiviso tutto”.

FOTO

